Anno XXXIV. - N. 270. Lunedì 21 Novembre 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio d'un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

Continuano le conseguenze dell'assunsione di Gambetta al potere.

Molti magistrati hanno inviate le loro dimissioni. Tutto il personale dell'ambasciata francese a Berlino si dimise telegraficamente.

Parecchi alti funzionari applicati ai vari ministeri dichiarano di volersi ritirare.

I reazionari poi propagano la voce che i repubblicani moderati complottano contro Gambetta per ottenere da Grévy un improvviso licenziamento come quello di Simon al 16 maggio. E questa voce sebbene accolta con incredulità produce i suoi effetti coll'allargare la diffidenza fra le file dei ministeriali. Infatti il nuovo gabinetto per meglio orizzontarsi nella burrasca che prevede ha deciso fino a nuovo ordine di tenere un consiglio plenario ogni martedì mattina all'Eliseo sotto la presidenza di Grévy e un consiglio di gabinetto il giovedì sera sotto la presidenza di Gambetta.

Così in uno i ministri scruteranno la condotta di Grévy, nell'altro decideranno sulla condotta propria.

Ma mentre a Parigi il governo pensa alla propria esistenza in Affrica, le facende vanno di male in peggio e tutto dà occasione a nuovi dissensi ed a nuovi disordini.

I fogli ufficiosi austro-ungarici parlano di bande di ladroni che infestano i confini della Dalmazia verso il Montenegro e l'Erzegovina. La *Neue freie press* sostiene, invece, per informazioni sue particolari, che si tratta d'un principio d'insurrezione, analoga a quella del 1859, nel distretto di Crivoscie, in causa dell'applicazione della legge sulla *landwehr*. Il Governo, dice la *Neue freie Presse*, sopprime i telegrammi privati da Cattaro, ma le lettere rivelano il vero stato delle cose. Il barone Rodich, prima di lasciare la luogotenenza di Dalmazia, ricevette dai crivosciani la dichiarazione categorica; ch'essi non intendevano far il servizio della *landwehr*. Furono prese immediatamente misure per ridurre quei montanari all'obbedienza, ma pare che finora questo scopo non sia stato raggiunto, checchè dica la *Corrispondenza politica* di Vienna. La *Neue freie Presse* si domanda se non ci sia pericolo che l'esecuzione della legge militare in Bosnia ed Erzegovina dia luogo a disordini e moti analoghi a quelli di Dalmazia.

Dopo ventidue giorni di discussione la Camera dei deputati di Madrid approvò, con 280 voti contro 33, l'indirizzo in risposta al discorso del trono. Il Ministero Sagasta non s'aspettava, forse, una maggioranza così grossa, dovuta ai voti dei democratici e all'estensione dei repubblicani. Poichè, il più sostanziale risultato di questa discussione è questo: che il programma di Sagasta ha ottenuto l'appoggio dei democratici capitanati da Moret e le simpatie dei repubblicani di Castelar. Riepilogando la sessione il presidente del Consiglio disse che la sua politica è quella della conciliazione e dimostrò come il Governo liberale abbia già prodotto un effetto benefico sul credito della Spagna, in casa e fuori. Noi ci congratuliamo col Ministero Sagasta del trionfo ottenuto ed esprimiamo il voto che incominci per la Spagna un'êra di vera libertà costituzionale.

A CAMERA APERTA

Le sedute della Camera non hanno sino ad ora nulla chiarito della presente situazione; nella quale è verissimo che c'è la confusione, la babele, il caos, ma tutto ciò non ci spaventa perchè convinti che le condizioni reciproche del Parlamento e del Ministero, nonchè le intrinseche dei partiti, non possono essere peggiori delle attuali.

Quindi se da questa babele deve nascere un *novus ordo*, non può essere che in meglio. Purchè si esca dal marasma presente, sarà tutto guadagno.

Questo concetto vediamo sostenuto anche da altri giornali di parte nostra, come il *Corriere della Sera* e la *Gazzetta di Napoli*; si accordano pure quei giornali con noi nel dire che è difficile adesso pronunziarsi fra Sella e Minghetti e che bisogna star a guardare.

L'evoluzione, se così può chiamarsi, del Minghetti è da alcuni di Destra con moltissima esagerazione accusata di radicalismo. Quell'accenno vago a riforme politiche vuolsi interpretare come un salto al di là dei progressisti!

Cotali giudizi ed allarmi li troveremmo naturali in antichi avversari e denigratori del Minghetti; ma quelli che furono sin qui suoi seguaci ed ammiratori dovrebbero riconoscere che l'illustre uomo con quel vago accenno non lasciò il campo delle idee moderate più che non l'abbia lasciato il Lampertico lanciando il pallone del Senato elettivo e l'*Opinione* dichiarandolo degno di studio.

Sonvi però altri giornali che giudicano con più calma e giustezza l'opera del Minghetti; la *Perseveranza* dice che lo invocare una legge regolante le eventuali modificazioni dello Statuto non è agevolare i radicali ma anzi rendere impossibile quelle votazioni per sorpresa che potrebbero avvenire con pochi deputati e con scarse maggioranze, quando non fosse stabilito che le modificazioni allo Statuto non si fanno come una legge qualsiasi; il *Corriere della Sera*, pur professandosi alieno da riforme politiche e quindi piuttosto col programma del Sella, soggiunge che questi per la sua condotta passata come capoparte lascia dei dubbi circa la sua attitudine a raggiungere lo scopo, che pure comunemente con lui si vuole.

L'impressione che abbiamo ricevuta scorrendo oggi i giornali più termometrici dell'ambiente politico, è che il tentativo del Minghetti vada raccogliendo simpatie e inspirando fiducia.

Vuol forse dire che il Sella se sapesse darci, oltre una crisi, un buono e stabile governo, non sarebbe seguito da' suoi antichi amici, e li avrebbe anzi contrari? No. Possa il Sella (che molto perdette dopo il suo gran rifiuto del maggio) possa infondere nel Minghetti la persuasione sua di arrivare per la strada che ha prescelto, e l'oratore di Legnago sarà il primo ad aiutarlo. L'animo nobile e patriotico del Minghetti ce ne dà fidanza.

Intanto qualsiasi previsione sull'esito finale delle diverse tattiche, sarebbe arrischiato — specialmente per un giornale di provincia che non può conoscere l'effettivo numerico dei vari battaglioni — dal quale, più che dal concetto astratto dell'abilità della manovra, dipende la vittoria.

Le notizie dei fogli della Capitale, specialmente *Monitore* e *Fanfulla*, confermano che l'on. Depretis è esitante — e lo è forse ad arte perchè l'esitazione sua, e la conseguente degli altri, servono a tirare innanzi, obbiettivo principal dell'astuto capo del Governo.

Confermano pure che la sinistra piemontese rifugge dagli amplessi col Minghetti e minaccia di piantare il vecchio di Stradella se volesse condurla a quelle nozze.

E piantarlo per chi? evidentemente per unirsi al Sella.

Se l'avvicinamento del Minghetti al Depretis determinasse questo fatto sarebbe già un vantaggio.

L'unione dei piemontesi col Sella non sarebbe effimera perchè naturale più assai che la loro permanenza nelle file della Sinistra.

L'unione del Minghetti al Depretis sarebbe invece subordinata a che questi seguisse non solo buoni principi teoretici ma buoni metodi pratici di governo. E il Depretis dipartendosene, potrebbe trovarsi senza gli amici vecchi e senza i nuovi.

Ma all'on. Depretis non mancano nè scaltrezza nè esperienza per annusar di lontano il pericolo e per non inoltrarsi in nuove vie senza le debite cautele.

Notizie Italiane

ROMA 19 — Oggi il Re e la Regina mandarono a Vienna un affettuoso telegramma di auguri per l'onomastico dell'Imperatrice d'Austria.

Quanto prima tre intendenti di finanza saranno nominati ispettori generali.

Saranno creati trenta nuovi posti di segretari nei ministeri delle finanze e del tesoro.

— La Giunta per le elezioni ha dichiarato contestata per corruzione l'elezione del IV Collegio di Torino, ove fu proclamato eletto il comm. Alessandro Malvano.

— Il generale Pianell ritirò la domanda di riposo.

L'onorevole senatore Lampertico giunge domani a Roma. Egli reca la Relazione sulla riforma elettorale.

Si attende l'on. Sella.

Notasi che oggi l'on. Minghetti votò contro la proposta Crispi ed il Gabinetto circa il rinvio delle interpellanze Ruspoli e Di Sambuy sui fatti avvenuti la notte del 13 luglio, in occasione del trasporto della salma di Pio IX.

Il congedo di 15 giorni chiesto ed ottenuto dall'on. Cairoli nell'odierna seduta della Camera si interpreta nel senso ostile al Ministero.

GENOVA — Giorni sono in Genova avveniva un terribile assassinio. Mentre i padroni erano assenti dalla casa in via Fontane n. 10, ignoti assassini riuscirono a penetrare nella medesima, e dopo aver con due colpi tagliata la gola alla serva di casa, certa Cannè di anni 50, misero tutto a sacco, rubando quanto di prezioso rinvennero tanto di proprietà dei padroni quanto della vittima. Dalle prime investigazioni delle autorità risulta che l'assassino fu un solo e pratico della casa e conosciuto dalla domestica, giacchè due seggiole spostate e trovate vicine fanno supporre che siano stati a colloquio prima del delitto. La vittima aveva la carotide e la iugulare recise. Il grassatore dopo aver tutto rovistato cercava di far saltare la molla della cassa forte quando forse l'altra domestica ch'era fuori di casa bussò alla porta ed allora per non esser scoperto profittò di una finestrola che s'apre sul tetto e per questa via prese la fuga. La cassa forte conteneva 100 mila lire di cartelle di rendita al portatore. Pare che il ladro non abbia portato via che un paio di orecchini del valore di 700 lire, un cucchiaione e sei posate di argento. Non si trovarono macchie di sangue altro che un cattino ove pare che il ladro si sia lavate le mani. È stato arrestato un nipote dell'uccisa sul quale gravano dei sospetti e che venne trovato in posseso di un fazzoletto della zia.

NAPOLI — Fasciotti non si recherà a Tunisi a sorvegliare i beni acquistativi quando era console italiano colà; ma si recherà alle sedute del Senato, e voterà contro il Ministero.

L'arcivescovo di Napoli, monsignor Sanfelice, gli scrisse una lettera, dichiarandosi dolente del suo allontanamento.

FIRENZE — Assicurasi che l'onor. Minghetti abbia comperata la *Gazzetta d'Italia*. Egli ne trasporterebbe la direzione a Roma.

VERONA — Si assicura che il generale Pianell, conformandosi al desiderio espresso da Sua Maestà il Re e da un gran nume o di uomini politici, intende ritirare le proprie dimissioni. Egli resterà al comando del Corpo d'armata di Verona.

Notizie Estere

FRANCIA — L'opposizione al trattato di commercio coll'Italia si fa sempre più viva. Assicurasi che si terrà tra breve un *meeting* d'industriali a Marsiglia per protestare contro di esso.

Si hanno cattive notizie dalla Tunisia ove sembra che le violenze e le imprudenze dei soldati francesi abbiano sempre più eccitato il fanatismo delle popolazioni. Si teme un'insurrezione anche a Keruoan.

— Corre voce che possa essere nominato ambasciatore di Francia a Roma il deputato Perier.

L'*Estrema Sinistra* ha pubblicato un manifesto contro il ministero Gambetta.

I senatori Broglie e Buffet presenteranno un'interpellanza sulla guerra di Tunisi.

ALGERIA — Nel palazzo Mustafà ad Algeri, è scoppiato un grave incendio. Corrono in proposito supposizioni strane e non tutte favorevoli al signor Alberto Grévy, ex-governatore,

che vi risiedeva con gli ufficiali del Governo.

Cronaca e fatti diversi

Per il natalizio della Regina. — La città era ieri imbandierata. Bellissima la festa scolastica al *Tosi-Borghi* di cui qui sotto parliamo. Gli edifici e stabilimenti pubblici erano nella sera illuminati e la Banda suonava nella Piazza del Commercio in mezzo a molta folla, malgrado della contraria stagione. Al teatro la marcia reale venne suonata e fatta ripetere cinque volte tra vive acclamazioni. Telegrammi di felicitazione vennero inviati dalle varie Autorità alla Casa di S. M. la Regina.

Il Consiglio comunale sarà convocato giovedì della corrente settimana. Sono all'ordine del giorno, oltre ad alcune nomine i seguenti oggetti:

Istanza delli signori Giovanardi Pio, Marangoni Ida, e Moretti Luigi, già Segretari dei Delegati Comunali di Vigarano, Quartesana e Marrara, per ottenere un assegno mensile, in vista dei servizi prestati — Proposte della Giunta.

Provvedimenti in ordine a certi orfani Moratelli di Occhiobello, mantenuti e ricoverati a spese del Comune di Ferrara.

Proposta per la nomina di un Insegnante di Storia Naturale nelle scuole ginnasiali.

Conto Consuntivo 1880, e resoconto morale della Giunta riferibile allo stesso esercizio.

Bilancio per l'anno 1882.

Festa scolastica. — Ieri ebbe luogo a 1 ora pom. la solenne distribuzione dei premi agli alunni delle scuole elementari comunali, nel teatro Tosi-Borghi.

La scelta del giorno, fatta già da parecchi anni, è veramente opportuna: il natalizio della Regina, che ricorre appunto in principio dell'anno scolastico, non potrebbe essere solennizzato con una festa più geniale e gradita; la quale, dal luogo ove è celebrata e dal notevole concorso che attrae, assume il carattere di una vera festa popolare.

Ieri poi, giorno di Domenica, il teatro rigurgitava di gente. V'intervennero le principali autorità municipali, governative e militari, oltre ad una folla grandissima di babbi e mamme, palpitanti di gioia, perchè nel premio conferito ai loro figliuoletti credevano di riconoscere un lieto pronostico dei luminosi successi avvenire. Nè vogliamo noi togliere ad essi questa dolce lusinga.

Sul palco scenico, nel quale erano stati elegantemente disposti i ritratti del Re e della Regina, in mezzo a trofei di ghirlande e bandiere, brillavano fra tutti, irradiati da un sorriso di compiacenza l'onorevole assessore avv. cav. *Adolfo Cavalieri* e l'ex ispettore delle scuole elementari, ora Capo dell'ufficio Municipale d'Istruzione pubblica, sig. prof. *Edmo Penolazzi*, ai quali è principalmente dovuto il florido stato attuale delle nostre scuole primarie, il cui savio ordinamento meritò frequenti attestazioni di encomio dall'autorità governativa, e le più segnalate onorificenze alla Mostra Didattica di Roma nel 1880. Ad essi facevano corona, insieme ai premiandi, tutti gli egregi insegnanti della città e dei sobborghi col nuovo ispettore prof. *Ettore Azzi*, il quale ha già mostrato che saprà continuare le belle tradizioni del suo predecessore.

Del resto la condizione presente delle nostre scuole è sommariamente e chiaramente esposta nel libro della premiazione, capolavoro di esattezza e diligenza del sig. Penolazzi. Oltre ai nomi degli alunni premiati nelle scuole di città, dei sobborghi e delle Delegazioni; dei maestri di ogni classe; dei Sopraintendenti e delle Ispettrici, vi si accenna pure ai risultati ottenuti in ciascuna scuola nel decorso anno scolastico; e particolareggiati quadri statistici danno una chiara idea delle gravi spese che annualmente si sostengono per la pubblica istruzione, e delle sapienti ed amorose cure colle quali il patrio Municipio si occupa in ispecial modo dell'insegnamento primario.

Noi troviamo lodevolissimo il pensiero di aver colto questa occasione per informare così i cittadini di quanto si fa riguardo alle scuole; tanto più che le belle parole pronunziate in proposito dall'onorevole assessore *Cavalieri*, da pochi poterono essere udite: anzi ne piace riprodurre più sotto il suo breve, opportuno ed applaudito discorso. Prima del quale, appena che fu suonata dalla Banda cittadina fra gli applausi la Marcia Reale, venne intuonato da una quarantina di alunni delle scuole elementari un coro musicato per questa occasione dal maestro *Filippi* su una poesia discretamente barbara; la qual barbarie però, come nulla toglie alla buona intenzione dell'autore, così non valse ad attutire l'inspirazione del sig. *Filippi*, che trovò il modo di sposare quei *versi* a gentili armonie, ottenendo un vero successo. Sappiamo che l'accurata istrumentazione di questo coro è opera del maestro Gaetano Benedetti.

Il resto già s'imagina: proclamazione dei nomi dei premiati, particolare fatica del sig. maestro *Fordiani*, la cui bella voce baritonale meriterebbe di essere adoperata in più lucroso esercizio; *defilé* dei fanciulli premiati sul palco scenico, intermezzi della banda cittadina, e tutto questo con un ordine perfettissimo e con una sollecitudine veramente lodevole: alle 2 1|2 erano già stati distribuiti i premi agli alunni di 54 scuole.

Abbiamo notato che quest'anno al così detto *premio di diligenza* si è voluto, in certo modo, attribuire un'importanza maggiore che ai premi del profitto. Lodevole è, senza dubbio, il pensiero di rimunerare anche gli sforzi di chi, malgrado il buon volere, non ha potuto raggiungere la meta; ma questa momentanea preminenza, colla quale non si può certo aver avuto l'idea di compensare l'inevitabile ingiustizia del mondo, se così a taluno piace chiamarla, prepara gli animi dei fanciulli ad una delusione di più. E l'arguto sorriso dei premiati in seconda linea, perchè con minore diligenza avevano imparato di più, pareva esprimesse il convincimento della loro effettiva superiorità, confermato del resto anche dagli applausi del pubblico.

Perchè, alla fin dei conti, nella vita reale le più segnalate ricompense sono sempre riserbate al successo: e il vecchio adagio: « *ut desint vires, tamen est laudanda voluntas* » esprime nella maggior parte dei casi il conforto pietosamente irrisorio che i vittoriosi rivolgono a coloro che sono rimasti a mezza strada.

Ecco il discorso pronunciato dal signor assessore avv. cav. Adolfo Cavalieri:

« La rappresentanza comunale, orgogliosa di vedervi accorrere numerosi e festanti a questa gara dello studio, v'invia un saluto affettuoso e riconoscente.

La vostra presenza, indizio di generale interessamento per le Scuole Elementari, ricompensa nel modo più lusinghiero le amorose cure del personale insegnante ed eccita la gioventù novella a maggior profitto.

Ed il lieto avvenimento che ci riunisce, reso più importante dalla ricorrenza natalizia di quella Regina che tutta Italia onora, è tale da meritare il pubblico plauso.

L'istruzione obbligatoria, un tempo sogno fantasioso in questa provincia soggetta a potere servile, è tal fatto che ne accorda il diritto di andar alteri di noi stessi.

Il censimento scolastico di quest'anno vi dice che furono ammoniti 1248 capi di famiglia ad adempiere il loro compito, e nell'accennarvi alle cause delle mancanze, nella rubrica *distanza dalla scuola, difetto di viabilità*, vi fa palese che con qualche modificazione nel riparto il nostro Municipio ha ottemprato al suo dovere. In ogni borgata sorge una scuola, e si noti che di 4381 fanciulli che popolano le 106 classi, composte di ben 226 sezioni, 1804 hanno già percorso il periodo popolare. Nè basta, abbiamo 1467 ascritti alle serali, festive, complementari, che attestano pur essi come studiando si ingeneri il desiderio di progredire.

Gran fortuna cotesta nel momento in cui buon numero di cittadini è chiamato ad esercitare il diritto elettorale, ciò che eleva sempre più la nobilissima missione dell'insegnamento primario.

La responsabilità che ne deriva ai nostri docenti non li intimidisce; essi convien dirlo, a titolo di lode, hanno dal principio compresa l'importanza moralizzatrice ed educativa del loro mandato, ed oggi, che devono prepararci individui atti a partecipare alla vita pubblica, raddoppieranno, siatene certi, di zelo, di diligenza. Col suffragio allargato è indispensabile combattere l'ignoranza, se non vuolsi retrocedere nella via del progresso.

« Avanti sempre » ha detto l'Augusta Donna che è esempio di virtù alle madri famiglia, come Umberto di Savoja è propugnacolo per la Nazione di forti e generosi propositi.

A formar una buona armata occorrono buoni generali e buoni soldati, perchè vi abbiano comandanti rispettati e subalterni capaci di comprenderli, obbedendoli.

Noi, permettetemi Egregi Maestri, di far pur mia la vostra ambizione, se non altro pel vivo affetto che m'ispirate, ci occupiamo della formazione dei militi; tra le loro fila potrà sorgere qualche capo, ma noi, lo ripeto, dobbiamo pensare al nerbo dell'esercito.

Il giorno in cui ognuno degli insegnanti, rurali in ispecie, potrà dire « ho formati tanti uomini intelligenti ed istruiti, da sentir paga la mia coscienza » sarà il più bello elogio della sua vita.

Un'ultima parola di elogio a quei giovanetti che ben meritarono per la condotta, il profitto e la diligenza nell'anno decorso.

Il premio che siete per ricevere sia a voi ed ai colleghi di stimolo per proseguire nella via del retto, del giusto e dell'onesto.

Nelle vostre fila, lo avete sentito, sta l'avvenire della famiglia, della patria e precorro volontieri col pensiero quei dì in cui mi sarà dato salutarvi laboriosi cittadini, padri esemplari, madri affettuose; locchè non può fallire se traggo auspici dall'opera intelligente ed assidua de' vostri precettori, dall'amorevole interessamento de' vostri genitori, dal giubilo universale degli egregi spettatori. »

Corte d'Assise. — All'udienza di sabbato incominciavano i dibattimenti contro il De Maria imputato di furto di due vaccine. La discussione della causa verrà protratta a tutto domani. L'accusato è difeso dall'avv. G. Ruffoni.

Attenti pizzicagnoli! — Indefesse indagini, che vogliono essere altamente lodate, dell'Ufficio di Polizia Municipale, hanno condotto alla constatazione di molti abusi e molti inconvenienti nella macellazione dei suini nei sobborghi della città. Fra gli altri, venne scoperto fuori di Porta-Reno un piccolo spazio di terreno cinto da muri, che serviva di macelleria clandestina ad un pizzicagnolo di manica molto larga e già celebre per le sue marachelle in barba ai Regolamenti sanitari e di igiene. In questa tana priva di selciato, di doccie, di dove esalava un puzzo pestilenziale si calcola siano stati macellati in breve tempo oltre milleduegento suini e altri animali... più o meno affini, che sfuggirono poi all'esame dei veterinari municipali, alla tassa di macellazione e probabilmente anche alla bolletta del gabelliere, prendendo la via delle vicine mura.

D'altra parte al pubblico macello si trovano in quest'anno frequentemente suini affetti di *gramigna* — e tutte queste considerazioni d'ordine economico e igienico hanno determinato da parte della Giunta un atto di energia a dir vero non abituale, un provvedimento se vuolsi severo, ma che riscuoterà al certo la approvazione di tutti, meno, s'intende, coloro che ne avranno in qualche maniera lesi i loro interessi.

Salus pubblica suprema lex esto e battiamo anche noi le mani.

Sentite ora in che tono di basso profondo tradito vi canta il sindaco:

« Visto che in seguito alla macellazione dei Suini, che si tiene ora nei Sobborghi di questa Città, si sono verificati gravi inconvenienti dal lato igienico, inconvenienti segnalati anche dalla Commissione Sanitaria Municipale.

Sul parere favorevole della Commissione stessa;

Visti gli art. 67, 74, e 122 del Regolamento Municipale di igiene pubblica;

Pel combinato disposto degli Art. 46 della Legge sulla Sanità pubblica, e 104 della Legge Comunale e Provinciale, ed in virtù delle facoltà conferitegli dalle ricordate Leggi;

Ordina

A partire dal giorno 30 corrente e fino a nuovo avviso la macellazione dei Suini, che attualmente si effettua nei macelli privati dei Sobborghi e delle Ville suburbane, non potrà farsi se non nel pubblico Macello comunale di questa Città, osservate le norme sanitarie prescritte dalle Leggi e dai Regolamenti locali.

Tale divieto si estenderà a tutto il territorio delle Ville di Quacchio, di Borgo S. Giorgio, di Borgo S. Luca e e Mizzana, a parte del territorio della Villa di Pontelagoscuro dalle mure di città fino al Canal Bianco, a parte di quello della Villa di Francolino dal confine di Pontelagoscuro fino al Canal Bianco suddetto, a parte della Villa di Boara dal Canale detto Conca fino al confine della Villa di di Quacchio, a parte della Villa di Aguscello fra il confine della Villa di S. Giorgio e la strada Comunale detta di Aguscello, e finalmente a parte del territorio della Villa di Porotto compreso fra la Via Pelosa, la Strada Fondo Reno ed i confini delle Ville di S. Martino, Borgo S. Luca e Mizzana.

I contravventori alle disposizioni di cui sopra saranno puniti a termini del Regolamento locale d'Igiene pubblica, senza pregiudizio di quelle maggiori pene, in cui potrebbero essere incorsi, e che sono sanciti dalle vigenti Leggi.

L'Ufficio di Polizia Municipale, a mezzo dei suoi Agenti, invigilerà per la più rigorosa e completa osservanza del presente Decreto. »

Distribuzione di premi. — Questa sera alle ore 6 1|2 pomerid. nel Seminario Collegio Arcivescovile si farà la solenne distribuzione dei premi agli alunni che se ne resero meritevoli nello scorso anno scolastico 1880-81. Terremo il gentile invito.

Nuovi uffici postali. — Con effetto dal primo dicembre p. v. sono istituiti i seguenti uffici postali di seconda classe:

Carlantino in provincia di Foggia - Confienza, id. di Pavia - Flumeri, id. di Avellino - Monteleone di Puglia, id. di Avellino - Monte Spluga (Isolato), id. di Sondrio - Norma, id. di Roma - San Pancrazio Salentino, id. di Lecce - S. Omero, id. di Teramo - Valle dell'Angelo, id. di Salerno.

Contravvenzioni. — In Porotto veniva dichiarato in contravvenzione all'art. 35 della legge di P. S. uno smerciatore di liquori al minuto senza aver ottenuto il necessario permesso.

Eccerate. — Un arresto venne praticato ieri sera al Teatro *Tosi Borghi* fra una mezza dozzina di screanzati i quali, richiesto inutilmente il suono dell' inno di Garibaldi, che nulla c' aveva a che fare, vollero vendicarsi sibillando la marcia reale. Ne venne conseguentemente una naturale reazione in un urlo d' applausi dello stipato e sceltissimo uditorio.

Quando poi tutto era tranquillo e nessuno più ci pensava venne, non sappiamo a chi l' originale capriccio di ordinare si suonasse per un poco anche l' Inno. Qualcuno ha battuto le mani ma nessuno ha pensato certamente a sibillare, come nessuno pensa di domandare la Marcia Reale e di fischiare l' Inno di Garibaldi tutti i 19 Marzo ed altre occasioni in cui se ne fa uso e consumo sino alla nausea.

Questione di educazione e nient'altro.

Sacco nero. — I seguaci del io Mercurio richiedono oggi un discreto spazio alla cronaca.

Enumeriamo:

A Finale di Rero, furto di polli a danno di Pirelli Amadio coll' aggravante della chiave falsa per aprire il pollaio.

Due alveari vennero rubati a Codigoro al contadino Luigi Rossi.

A Massafiscaglia, in aperta campagna, furto di due alberi dei quali era proprietario Giuseppe Balestra.

Un ammonito di Pieve di Cento trovato in possesso di un pollo di cui non seppe giustificare la provenienza, venne deferito al giudizio di quella Pretura.

Venne mandato in gattabuja a Pontelagoscuro un facchino soggetto alla sorveglianza speciale per ingiurie e minaccie all' oste Faggioli Giuseppe.

Certo S. M. proprietario di Porotto venne assalito da due sconosciuti che gli coprirono il capo con un mantello e lo derubarono di una sessantina di lire.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera rappresentazione dell' opera *Le Educande di Sorrento*. E poi il teatro tacerà sino a sabbato, nella qual sera avrà luogo la prima rappresentazione delle *Nozze in prigione*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

19 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 3°, 6 C
Alt. med. mm. 773 04	» mass.ª 10, 4 »
Al liv. del mare 775,18	» media 7, 0 »
Umidità media: 81°, 2	Vento do. E; ESE

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia fitta, sereno

20 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Tempª min.ª 0°, 0 C
Alt. med. mm. 772,45	» mass.ª 4, 6 »
Al liv. del mare 774,64	» media 2, 3 »
Umidità media: 97°, 8	Venti dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: nuvolo, nebbia fitta, brina

Acqua raccolta per nebbia precipit. mm. 0. 14.

21 Novembre — Temp. minima + 0° 1 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

21 Novembre ore 11 min. 49 sec. 27.

Cartolina Postale Meteorologica

della 2.ª Decade di Novembre

Temperatura		Giorni
Massima	14.° 0	12
Minima	0. 0	13
Acqua raccolta per nebbia precip. millimetri 0, 85.		20
		Numero dei giorni di pioggia: 0.

NOTE

Temperatura media 6.° 71; umidità 85.° 34; nebulosità 5, 2. Il barometro nei primi sei giorni della decade rimase pressochè stazionario; nei giorni 17 e 18 subì una depressione indi tornò ad elevarsi. Dominarono la seconda pentade nebbie fisse e basse. Si ebbe brina nei giorni 11-15, 18 e 20. Ebbe il predominio il vento di WNW. Nella scorsa decade la semina del grano fu ultimata favorevolmente a motivo della stagione.

Il primo grano seminato ebbe a soffrir danni dai vermi. In generale promette bene fin qui la nascita del frumento. Se la stagione continua propizia, anche i terreni da canepa potranno essere ben preparati.

Ferrara 21 Novembre 1881.

L' incaricato
Giuseppe Maccanti

PICCOLA POSTA

Sig. D. G. C. Vigarano Majnarda — Mercoledì pubblico l' avviso promesso. Uomo avvisato ecc. ecc.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
del 19 Novembre

FIRENZE	29	5	49	20	24
BARI	37	60	53	72	67
MILANO	70	69	58	48	79
NAPOLI	30	48	51	89	85
PALERMO	—	—	—	—	—
ROMA	6	38	63	19	49
TORINO	51	22	12	2	76
VENEZIA	22	73	13	19	12

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 19. — *Vienna* 18. — Un comunicato alla *Corrispondenza politica* constata, contrariamente alle voci sparse, che il distretto di Crivosie era molestato da briganti, provenienti dall' Erzegovina. Perciò il governatore ritirò i gendarmi dal fortilizio Dragalì e proibì provvisoriamente il transito per questo territorio. I briganti rinforzati forse da elementi indigeni avrebbero devastato i fortilizi abbandonati di Dragalì, di Cerkvice, nonchè la Scuola.

Il vescovo di Cattaro dovette indietreggiare dinanzi alle bande.

Il governatore prese misure per proteggere le località tranquille da tali misfatti.

Il comunicato soggiunge che il contingente della *landwer* nel distretto di Cattaro superò quello previsto. L' organizzazione della *landwer* nella Dalmazia meridionale può dunque considerarsi compiuta.

Parigi 18. — La sinistra repubblicana al Senato discusse la revisione della costituzione. Nessuna decisione venne presa.

Prevale l' idea di estendere il corpo elettorale del Senato comprendendovi tutti i membri dei corpi elettivi. Non si toccherebbero gli inamovibili attuali.

Londra 19. — Cinque altri arresti si sono eseguiti in Irlanda. Due agenti agrari ricevettero dei colpi di fucile.

Algeri 19. — Sisliman con 300 cavalieri fece una punta fra Kreider e Saida. Gli impiegati della ferrovia si sono rifugiati a Kreider. Il colonnello Coneton insegue Sisliman.

Parigi 19. — La dimissione di Hovrens finora non fu accettata.

Parigi 19. — La commissione della Camera approvò il credito per le spese suppletorie della Tunisia, ma facendo delle riserve.

Berna 19. — Fu firmata il 14 novembre a Roma la proroga del trattato commerciale fra la Svizzera e l' Italia fino al 31 maggio 1882.

Vienna 19. — Kalnocky, ambasciatore d' Austria-Ungheria a Pietroburgo è giunto ieri. Ebbe stamane dall' imperatore una lunga udienza. I circoli bene informati considerano la sua nomina a ministro comune degli affari esteri come fatto compiuto.

Aquila 19. — Iersera alle 6 45 e stamane alle 7 si notò una breve scossa di terremoto ondulatorio. Nessun danno.

Parigi 10. — Il Senato elesse senatore inamovibile, con 124 voti, Savernier repubblicano moderato, candidato del centro sinistro e appoggiato dalla destra, contro 117 voti dati ad Herold, candidato delle altre frazioni di sinistra.

Roma 20. — *Parigi* 19. — Nella discussione degli uffici della Camera per la nomina di una commissione pei crediti della Tunisia, si discusse la questione: se l' occupazione debba continuare. Si decise affermativamente, ma la maggioranza non è favorevole all' annessione.

Berlino 19. — Al pranzo dell' imperatore assistette anche il cardinale Hohenlohe. Fu ricevuto a mezzodì dal principe imperiale.

L' agenzia *Wolfe* dice che la presenza di Hohenlohe ha nulla a che fare nella questione ecclesiastica.

La *Post* dice che Hohenlohe dovette cambiare clima per febbre.

Ieri fu a pranzo presso Bismark.

Palermo 20. — La Giunta ha spedito un telegramma di felicitazioni alla Regina. La città è imbandierata.

Firenze 20. — Un telegramma della rappresentanza municipale felicita la Regina.

Washington 20. — Ieri mentre Guiteau tornava dal tribunale in prigione un individuo gli tirò una pistolettata e lo ferì leggermente alla mano.

Cuneo 20. — La scorsa notte il colle di Tenda fu traforato. Assisteva l' ingegnere capo Delfino, autore, del progetto. L' incontro è riuscito perfettamente tra il plauso dei minatori.

La città esulta pel compimento della grande opera.

Milano 20. — Estrazione della Lotteria. Il numero **2793** vince in tutte le serie.

Le prime cinque serie estratte sono: **135, 53, 52, 403, 372.**

Roma 20. — La Regina ricevette le dame di onore di palazzo, e i componenti le case civili e militar: del Re, i ministri, il presidente del Senato e della Camera, il prefetto, la deputazione provinciale, il sindaco e la Giunta. Furono inoltre inviati circa 3,000 dispacci dall' interno e dall' estero. La città è imbandierata.

Roma 19. — CAMERA DEI DEPUTATI

Convalidansi le elezioni di Vico-Pisano, di Paola e del 1° collegio di Parma.

Mancini presenta il trattato di commercio colla Francia.

Berti presenta la relazione sull' an-

damento del consorzio ed istituti d'emissione durante il 1880. Ripreso il bilancio d'agricoltura approvansi dal cap. 32 al 41.

Arbib propone un'aggiunta di Lire 10,000 per l'esposizione mondiale di Roma; parlano in merito e poco favorevolmente, Merzario e Cavalletto; il ministro Berti stima inopportuna la proposta Arbib e lo prega a ritirarla per non pregiudicare in alcun modo l'idea.

Zeppa propone un ordine del giorno affinchè il ministro s'impegni a studiare la questione.

Ruspoli Augusto della presidenza del comitato dell'Esposizione; dice che i suoi sforzi non possono riuscire efficaci che quando il Governo e il Parlamento si saranno spiegati. Del resto già grossi comuni hanno fissato somme.

Amadei associasi ad Arbib che rammenta l'ordine del giorno del Consiglio dell'industria al governo.

Arbib per far cosa grata al ministro e al relatore, ritira la proposta.

Berti promette che il governo la studierà con tutto l'amore; solo trattandosi di cosa molto grave non vuole impegnarsi subito.

Zeppa ritira l'ordine del giorno e vengono approvati i restanti capitoli per la somma di L. 9,851,058. Si procede alla chiamata per votare la legge del bilancio discusso.

La votazione è nulla per mancanza di numero. I nomi degli assenti si pubblicheranno nella *Gazzetta Ufficiale*.

Roma 26. — CAMERA DEI DEPUTATI

Nella riunione d'oggi la Giunta generale del bilancio dopo uditane la lettura ha approvata la relazione Leardi sullo stato di prima previsione delle spese del 1882 del ministero delle finanze, accettando le modificazioni proposte dal ministero nell'organico, cioè: la soppressione di 7 ispettori e 3 ufficiali di scrittura; l'aumento di 3 capi divisione e di due capi sezione; la sostituzione di 3 ispettori alle intendenze delle finanze, e l'aumento della spesa per tali modificazioni, compensata da altrettante economie.